

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

N. 1801

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori COVI, GALLO, BATTELLO, ONORATO,
FILETTI, ACONE e CORLEONE

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 1° GIUGNO 1989

Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano, associazione dotata di statuto consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite

ONOREVOLI SENATORI. - Il Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale - libera associazione di parlamentari, giuristi, economisti e studiosi sociali costituita nel 1948 con il fine di studiare le condizioni e gli aspetti della prevenzione e di contribuire a delineare i caratteri di quella che è poi divenuta la «nuova difesa sociale» - ha ampliato, nel corso della sua quarantennale attività, il campo della sua azione, collaborando attivamente con enti e istituzioni pubbliche nazionali e locali, internazionali e sovranazionali.

Nel quadro delle sue finalità istituzionali, il Centro ha inteso analizzare la realtà sociale in funzione dell'intervento delle istituzioni; non solo valutando gli effetti dell'applicazione legislativa, ma anche allo scopo di adeguare gli

schemi normativi ad un sistema sociale in continua, rapida e complessa trasformazione.

L'attività del Centro si è da sempre ispirata al fondamentale criterio dell'analisi e della conoscenza dei fenomeni non fini a se stesse ma come premessa all'azione e alla collaborazione tra studiosi di diversi orientamenti e competenze.

Questo criterio spiega la particolare struttura del Centro, articolata in commissioni di studio interdisciplinare, e le caratteristiche della sua azione come operatore collettivo, fondata su una serie di studi e di ricerche alle quali collaborano molteplici competenze e che si concludono con una discussione pubblica dei risultati e con la pubblicazione a stampa.

La dimensione articolata e pluralistica dell'attività scientifica del Centro da tempo non si colloca più soltanto nell'ambito nazionale, divenuto ristretto e insufficiente rispetto ai problemi che coinvolgono aree sociali e culturali complessive, ed ha assunto un rilievo non solo internazionale e sovranazionale, ma anche transnazionale.

In questo quadro va intesa la cooperazione con le quattro grandi Organizzazioni internazionali dotate di statuto consultivo delle Nazioni Unite nel settore della difesa sociale, cooperazione che si estrinseca, tra l'altro, nella conferma al Centro del segretariato generale della *Société internationale de défense sociale*, nonché nell'attribuzione al Centro del segretariato di coordinamento tra le dette Organizzazioni con il compito di riferire alle Nazioni Unite sull'attività congiunta delle stesse, ed altresì di fungere da consulente delle Nazioni Unite sui problemi di loro competenza.

L'ONU ha richiesto la collaborazione del centro per l'organizzazione del VII Congresso mondiale sulla prevenzione del crimine e la giustizia penale (Milano, 25 agosto-6 settembre 1985) ed il ruolo assunto dal Centro sul piano mondiale è stato esplicitamente riconosciuto dal Segretario generale delle Nazioni Unite, J. Perez de Cuellar.

Successivamente, tale ruolo è stato riconfermato al Centro con l'attribuzione (New York 27 gennaio 1989), con voto unanime del Consiglio economico e sociale e di tutti i rappresentanti dell'ONU, in relazione «alla validità scientifica ed alla straordinaria dimensione dell'attività multiforme del Centro e per i rilevanti contributi dati dallo stesso all'attività dell'ONU».

L'impegno di studio e di ricerca del Centro ha riguardato una serie di temi, tra i quali: formazione ed attuazione del diritto; giustizia penale; devianza; prevenzione e trattamento della criminalità; questione minorile: aspetti giuridici, psico-pedagogici, socioassistenziali, criminologici; questione droga: spaccio, controllo morale e legale del consumo, reinserimento dei drogati; criminalità organizzata ed economica; rapporti tra diritto ed economia; tensioni urbane; sociologia del diritto e crisi istituzionale; problemi della

Pubblica amministrazione; Comunità europea; ricerca scientifica.

Le ricerche del Centro, in particolare, nel quinquennio 1985-1989 hanno preso in considerazione: la riforma della parte generale del codice penale; normative ed esperienze in tema di «maxi processi»; la difesa sociale con particolare riguardo alla criminalità economica; la criminalità organizzata nell'area milanese; la devianza giovanile; tossicodipendenza e alternative alla detenzione; problemi socio-educativi di elaborazione adolescenziale nelle aree metropolitane; la condizione giovanile e le politiche di intervento in Lombardia; percorsi socio-educativi e sistemi di realizzazione dell'identità giovanile; la violenza sessuale e i maltrattamenti in famiglia; l'abuso sull'infanzia; la rilevazione empirica della percezione e dell'immagine dei maltrattamenti nella popolazione adulta lombarda; l'adozione e gli affidi; la risposta delle istituzioni alle tensioni urbane; crisi dello Stato e sociologia del diritto; la legge generale sul procedimento amministrativo; organizzazione e funzionamento della Pubblica amministrazione; i moduli privatistici; la responsabilità civile; il finanziamento pubblico alle imprese; la convenzione di Bruxelles del 1968 e la riforma del processo civile italiano; la formazione e l'attuazione del diritto; la ricerca scientifica; problemi biomedici e dell'ingegneria genetica.

Tra le iniziative congressuali, sono particolarmente significativi nel quinquennio 1985-1989: il Convegno internazionale su «Le nuove forme di criminalità e la prevenzione del crimine nel contesto dello sviluppo», in preparazione del VII Congresso delle Nazioni Unite per la prevenzione del crimine e la giustizia penale; il Convegno su «Lo statuto dell'impresa»; il VII Congresso delle Nazioni Unite su «La prevenzione del crimine per la libertà, la giustizia, la pace e lo sviluppo»; il Convegno su «Crisi dello Stato e sociologia del diritto»; il Seminario internazionale su «Problemi teorici della razza e dell'etnia»; il Convegno su «Assicurazioni e Mercato comune»; il IX Congresso internazionale di difesa sociale su «L'internazionalizzazione delle società contemporanee nel campo della criminalità e le risposte del movimento di difesa sociale»; l'Incontro internazionale su «Con-

centrazione economica, legislazione antimopolio e trasparenza dell'informazione»; le prime giornate economico-giuridiche cinoitaliane su «Problemi giuridici nei settori dell'economia del commercio e degli investimenti»; il Congresso internazionale su «Cesare Beccaria e la politica criminale moderna». E ancora, in preparazione dell'VIII Congresso mondiale delle Nazioni Unite: le Giornate internazionali su «La dichiarazione delle Nazioni Unite sui principi fondamentali di giustizia per le vittime della criminalità e di abuso di potere» e «Le politiche di giustizia penale e i problemi della detenzione, altre sanzioni penali e misure alternative»; il Seminario su «La prevenzione ed il trattamento della delinquenza minorile e la partecipazione della comunità». In corso di programmazione: il Convegno su «Ragioni dell'economia, ragioni del diritto»; il Congresso internazionale su «L'informazione nell'economia e nel diritto»; il settimo colloquio interassociativo in preparazione dell'VIII Congresso mondiale dell'ONU su «Azione nazionale e internazionale contro criminalità organizzata e attività terroristiche criminali»; il Convegno su «Il mercato unico europeo: pubblico e privato negli anni '90»; il XVII Convegno «Enrico de Nicola» su «Mercato finanziario e tutela penale».

Gli studi e le ricerche condotte dal Centro necessitano di un'adeguata autonomia (anche materiale) svincolata dal contingente e dall'immediato.

In questi termini occorre valutare la richiesta di una conveniente base finanziaria, destinata anche ad un'intensa attività editoriale.

Le conoscenze acquisite resterebbero infatti sul piano astratto dell'esercitazione culturale

se non avessero adeguata divulgazione tra gli operatori istituzionali e sociali, raggiungendo in particolare quanti sono preposti alla responsabilità della gestione pubblica.

Nè è difficile prevedere gli alti costi di detta opera di divulgazione, oggi particolarmente importante in un quadro di più complesso impegno collettivo: costi editoriali (l'attività del Centro è documentata attraverso volumi editi da Giuffrè, Laterza, Comunità, Angeli, eccetera), nonché costi di gestione. Le necessità organizzative impongono la costante presenza presso il Centro di personale qualificato, oltre al generoso apporto personale degli oltre ottocento soci.

Il Centro fruisce di un contributo dello Stato a partire dal 1953, stabilito con leggi 6 marzo 1953, n. 125; 23 febbraio 1956, n. 117; 29 ottobre 1960, n. 1317; 1° marzo 1965, n. 116; 19 febbraio 1970, n. 58; 25 luglio 1975, n. 357; 28 febbraio 1980, n. 49; 29 marzo 1985, n. 112.

L'ammontare del contributo annuo dello Stato è stato fissato con la legge n. 112 del 29 marzo 1985 in lire 60.000.000.

La presente proposta riguarda la proroga del contributo annuo, alla scadenza del previsto quinquennio, per un altro quinquennio, cioè dal 1990 al 1994, con elevazione del contributo stesso a lire 90.000.000 annui.

In considerazione della nota situazione di bilancio, si ritiene di dover contenere l'importo nella cifra suindicata malgrado le spese di gestione abbiano subito aumenti superiori al tasso di inflazione soprattutto per quanto attiene al personale dipendente, e nonostante l'enorme incremento dell'attività del Centro, esplicitato nella presente relazione.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

1. Il contributo annuo di lire 60.000.000, previsto a favore dell'associazione «Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale» con sede in Milano dalla legge 29 marzo 1985, n. 112, è aumentato per il quinquennio 1990-1994 a lire 90.000.000.

Art. 2.

1. Alla fine di ciascun esercizio finanziario la presidenza del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale presenterà al Ministro di grazia e giustizia una relazione con allegato rendiconto delle entrate e delle spese dell'Istituto.

Art. 3.

1. All'onere di lire 90.000.000 per ciascuno degli anni 1990, 1991, 1992, 1993, 1994 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1989, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Commissione per l'analisi dell'impatto sociale dei provvedimenti normativi».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.